

2011/08.02/129  
Rif. pratica 08.02/129

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale**  
- Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Villafalletto, Via Monera n. 38 e Via Monera s.c. (Località Cascina Bosco)** - Ditta **Az. Agr. GIORDANINO G.B. & figli di Remo, Walter, Erminio ssa** con sede legale in Costigliole Saluzzo - **Attività IPPC: 6.6. - Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: c) 750 posti scrofe** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta "direttiva IPPC", e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- con il Provvedimento n. 14/018 del 12/09/2014, è stata rinnovata alla Ditta Az. Agr. GIORDANINO GB & FIGLI di Remo, Walter, Erminio ssa con sede legale in Costigliole di Saluzzo - P.IVA 00903770048 - l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto sito in **VILLAFALLETTO, Via Monera n. 38** - Attività IPPC: 6.6. – Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: **c) 750 posti scrofe**, valida sino al 12/09/2024;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;

- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- con Determinazione Dirigenziale n. 553 del 19/04/2018 della Provincia – Ufficio VIA, è stato rilasciato il giudizio positivo di compatibilità ambientale in seguito a procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per un progetto di ampliamento dell'allevamento suinicolo e relativa ridefinizione dell'attività su due insediamenti, denominati "SITO 1" e "SITO 2". Contestualmente, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- con nota prot. n. 4077 del 07/06/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Villafalletto ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta **Agr. GIORDANINO G.B. & FIGLI di Remo, Walter, Erminio ssa**, con sede legale in Costigliole di Saluzzo, Via Termine, 7 - P.IVA 00903770048 - finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: c) 750 posti scrofe**, per l'allevamento sito in **Villafalletto, Via Monera n. 38, Località Cascina Bosco e Via Monsola n. 47/c**;
- preso atto che, da visura camerale, risulta la variazione toponomastica del Comune di Costigliole Saluzzo relativa alla sede legale della ditta, passata da Via Savigliano, 94 a Via Termine, 7;
- dalla documentazione allegata risulta che l'Az. Agr. GIORDANINO GB & FIGLI di Remo, Walter, Erminio ssa ha effettuato, in data 29/05/2019, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 53936 del 22/08/2019, è stata convocata, per il giorno 24/10/2019, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Villafalletto, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
  - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 di Saluzzo, di cui al prot. n. 126034 del 23/10/2019;

- 2) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, di cui al prot. n. 93105 del 24/10/2019;
  - 3) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla Ditta istante;
  - 4) i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- in data 05/11/2019, con nota prot. n. 68686, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
  - in data 31/01/2020 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 59792 del 21/10/2020, è stata convocata, per il giorno 27/11/2020, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Villafalletto, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la Ditta istante;
  - della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
  - al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
    - 1) il Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo ha trasmesso il parere prot. n. 97929 del 27/11/2020;
    - 2) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
  - in data 11/01/2021, con nota prot. n. 1006, a seguito di quanto emerso in sede di Conferenza, è stata inviata alla Ditta una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza, rimarcando come la procedura di riesame non potesse essere conclusa fino a che l'Azienda non avesse documentato l'avvenuta presentazione, presso il competente Settore provinciale, della domanda di concessione a derivare acque sotterranee per i pozzi a servizio del SITO 1;
  - in data 12/01/2021 è pervenuto il parere favorevole del Dipartimento di Prevenzione di Fossano dell'ASL CN1, di cui al prot. n. 2828;
  - in data 09/02/2021 sono pervenute le integrazioni che, con nota prot. n. 17190 del 18/03/2021, sono state inoltrate agli Enti coinvolti nel procedimento. Nell'ambito di tali integrazioni, tra l'altro, il Gestore ha dichiarato che l'unità operativa sita in Frazione Monsola - Via Monsola, n. 47/c, è stata ceduta in soccida ad altra Ditta a decorrere dal 01/02/2021;

- non essendo pervenuta documentazione finalizzata alla regolarizzazione dell'attingimento idrico da pozzi presso il SITO 1, con la nota prot. n. 66537 del 18/10/2023 è stata trasmessa la comunicazione dei motivi ostativi ai sensi dell'art. 10-*bis* della legge 241/1990;
- in data 27/10/2023 la Ditta ha provveduto a depositare, presso il competente Settore provinciale, domanda di concessione in sanatoria a derivare acque sotterranee dai pozzi a servizio del SITO 1;

**evidenziato** che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

**tenuto conto** di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

**rilevato che** il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

**ritenuto pertanto** che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

**considerato che**, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, è stato notificato alla Ditta Az. Agr. GIORDANINO GB & FIGLI di Remo, Walter, Erminio ssa il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, riportante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento recante la dettagliata modifica delle prescrizioni autorizzative;

**ritenuto** necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché la menzionata Determinazione n. 553 del 19/04/2018 del servizio VIA (rilascio AIA);

#### **visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce "*In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato*";
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

## DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
  - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
  - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
  - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
  - obblighi di **documentazione del trasporto**;
  - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
  - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
  - comunicare annualmente - qualora dovuto - all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;

- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atteso** altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**dato atto** che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6-*bis* della L. n. 241/1990;

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

**atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

**visto** l'art. 107 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

## ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

**in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo, e contestuale modifica non sostanziale, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta Az. Agr. GIORDANINO G.B. & FIGLI di Remo, Walter, Erminio ssa, con sede legale in Costigliole di Saluzzo, Via Termine, 7 – P.IVA 00903770048 – per l'esercizio dell'impianto sito in Villafalletto, Via Monera n. 38 e Via Monera s.c. (Località Cascina Bosco) - Attività IPPC: 6.6. - Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: c) 750 posti scrofe;**

**a condizione che vengano rispettati:**

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte nell'Allegato 2;**

## EVIDENZIA CHE

- il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché la Determinazione Dirigenziale n. 553 del 19/04/2018 dell'Ufficio VIA per quanto riguarda esclusivamente il rilascio dell'AIA;**
- il presente atto:
  - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
  - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO



## Autorizzazione Integrata Ambientale

RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

---

**Az. Agr. GIORDANINO G.B. & Figli di Remo, Walter, Erminio ssa**  
Villafalletto, Via Monera n. 38 e Via Monera s.c. (Località Cascina Bosco)

---

# ALLEGATO TECNICO 1

<b>PREMESSA</b> .....	<b>2</b>
<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE</b> .....	<b>2</b>
<b>CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE</b> .....	<b>2</b>
<b>Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute</b> .....	<b>2</b>
<i>Strutture dell'allevamento</i> .....	4
<i>Consistenza</i> .....	4
<i>Tecniche di stabulazione</i> .....	5
<i>Tecniche di alimentazione</i> .....	5
<i>Spoglie animali</i> .....	5
<b>Valutazione aspetti ambientali</b> .....	<b>6</b>
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici</i> .....	6
<i>Produzione ed uso dell'energia</i> .....	9
<i>Consumi di energia</i> .....	9
<i>Emissioni in atmosfera</i> .....	10
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici</i> .....	11
<i>Scarichi acque reflue</i> .....	12
<i>Emissioni sonore</i> .....	12
<i>Gestione rifiuti</i> .....	13
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee</i> .....	13
<b>APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT</b> .....	<b>13</b>
<b>Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i></b> .....	<b>14</b>
<b>Interventi di adeguamento</b> .....	<b>21</b>
<b>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI</b> .....	<b>22</b>
<b>Ciclo produttivo</b> .....	<b>22</b>
<i>Prescrizioni</i> .....	22
<b>Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici</b> .....	<b>23</b>
<i>Prescrizioni</i> .....	23
<b>Emissioni Sonore</b> .....	<b>24</b>
<i>Prescrizioni</i> .....	24
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione</i> .....	25
<b>Energia</b> .....	<b>25</b>
<i>Prescrizioni</i> .....	25
<b>Emissioni in atmosfera</b> .....	<b>25</b>
<i>Prescrizioni</i> .....	25
<i>Quadro emissivo</i> .....	27
<b>Uso dell'acqua e scarichi acque reflue</b> .....	<b>30</b>
<i>Prescrizioni</i> .....	30
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche</i> .....	30
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione</i> .....	32

## PREMESSA

Il presente provvedimento disciplina unitariamente, in considerazione della loro connessione tecnica e funzionale, i due allevamenti ubicati in Villafalletto, in Via Monera, n. 38 e Località Cascina Bosco, che compongono l'installazione IPPC della Ditta **GIORDANINO G.B. & Figli di Remo, Walter, Erminio ssa.**

Per brevità, nel seguito, si utilizza la seguente nomenclatura:

- con **SITO 1** si intendono le strutture di **Via Monera n. 38**;
- con **SITO 2** quelle di **Via Monera s.c., in Località Cascina Bosco.**

L'unità operativa sita in Frazione Monsola - Via Monsola, n. 47/c, in precedenza condotta dall'Azienda GIORDANINO G.B. & Figli di Remo, Walter, Erminio ssa, è stata ceduta in soccida ad altra Ditta a decorrere dal 01/02/2021; pertanto, non rientra nell'installazione autorizzata con il presente provvedimento.

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è ubicato nel Comune di Villafalletto e consiste in n. 2 centri aziendali funzionalmente connessi, distanti meno di 2 km l'uno dall'altro.

Il centro aziendale principale, sito in Via Monera n. 38 (denominato **SITO 1**), viene utilizzato come **scrofaia** (in tale unità locale sono allevate scrofe per la produzione di lattonzoli).

Le strutture dell'allevamento sono ubicate al Foglio 11, particelle n. 294, 322, 323, 325 e 383 del Comune di Villafalletto.

Il centro aziendale sito in Via Monera s.c., Località Cascina Bosco (denominato **SITO 2**), viene utilizzato esclusivamente per lo **svezzamento** dei suinetti.

Le strutture sono ubicate al Foglio 2, particella n. 61 del Comune di Villafalletto.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Villafalletto è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

La classificazione acustica del Comune di Villafalletto, approvata con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 03/05/2004 inserisce i siti di allevamento in classe III – "Aree di tipo misto", così come tutte le aree circostanti. Tenuto conto della vicinanza dell'allevamento con il comune di Costigliole Saluzzo, è necessario considerare anche il Piano di classificazione Acustica di quest'ultimo (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 29/09/2004).

## CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

### Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, ai sensi della normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 109 del 12/03/2009, rilasciata all'Az. Agr. GIORDANINO G.B. e Figli - con sede legale in Costigliole Saluzzo, via Savigliano, n. 94 - P. I.V.A. 00903770048 - per l'esercizio dell'attività IPPC Cod. 6.6. - "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: c) 750 posti scrofe".

Con il provvedimento conclusivo n. 14/08 del 10/09/2014, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, prot. n. 85901 del 08/09/2014, l'AIA è stata rinnovata dal SUAP del Comune di Villafalletto sino al 07/09/2024, per una potenzialità di allevamento pari a 1.680 capi, in 8 ricoveri dislocati su due sedi (Villafalletto, Via Monera n. 38 e Villafalletto, Frazione Monsola).

Successivamente, con Determinazione Dirigenziale n. 553 del 19/04/2018 della Provincia – Ufficio VIA, è stato rilasciato il giudizio positivo di compatibilità ambientale in seguito a procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per un progetto di ampliamento dell'allevamento suinicolo e relativa ridefinizione dell'attività su due insediamenti, denominati "SITO 1" e "SITO 2".

Contestualmente, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per una potenzialità di allevamento pari a 1.879 capi suini da riproduzione e da ingrasso, con relativo allevamento di suini di peso inferiore ai 30 kg ("lattonzoli"), per una consistenza potenziale massima pari ad 8.528 capi.

Unitamente alla domanda di RIESAME, il Gestore non ha previsto ulteriori variazioni all'installazione; tuttavia, con le integrazioni datate 09/02/2021, l'Azienda GIORDANINO G.B. & Figli ha dichiarato che l'unità operativa sita in Frazione Monsola - Via Monsola, n. 47/c<sup>1</sup>, è stata ceduta in soccida ad altra Ditta a decorrere dal 01/02/2021.

Presso l'installazione viene condotta l'attività di ***allevamento suini da riproduzione***.

All'interno del centro aziendale principale, in Via Monera, n. 38 (**SITO 1**) viene condotta l'attività di allevamento delle scrofe per la produzione di suinetti. Le scrofette da rimonta sono di provenienza esterna, dopo la fecondazione ed il periodo di quarantena vengono introdotte nell'allevamento a gruppi di 10 alla volta e collocate nel capannone I, all'interno di un "reparto di adattamento".

Successivamente vengono trasferite all'interno di "reparti di gestazione in gruppo dinamico", posti nei capannoni D e I, dove permangono fino al trasferimento in sala parto, una settimana prima della data presunta.

Presso il centro aziendale sito in Via Monera s.c., Località Cascina Bosco (**SITO 2**), viene condotta esclusivamente l'attività di svezzamento dei suinetti, i quali vengono introdotti al 28° giorno di vita e vi permangono per circa 50 giorni, fino al raggiungimento di 30 kg di peso vivo. Terminato il periodo di svezzamento, gli animali sono condotti presso altre strutture in soccida per la fase di ingrasso.

Al termine dei cicli considerati, i capannoni vengono svuotati, lavati e disinfettati e, trascorso il periodo di vuoto sanitario, vengono introdotti i nuovi capi. Il lavaggio dei box viene effettuato con idropulitrice ad alta pressione.

Presso l'installazione nel suo complesso (risultante dall'unione delle unità locali), viene pertanto condotta l'attività di ***allevamento scrofe (1.239 posti) e svezzamento dei suinetti (8.528 posti)***. Pertanto, coerentemente con le definizioni riportate nelle BAT *Conclusions*, il riesame dell'AIA ha comportato l'individuazione, per l'installazione, dello svolgimento dell'attività IPPC: 6.6. – **"Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: c) 750 posti scrofe.**

---

<sup>1</sup> strutture sono ubicate al Foglio 3, particella n. 139 del Comune di Villafalletto

### Strutture dell'allevamento

L'installazione è costituita come segue:

Impianto		Strutture di allevamento	Altre strutture
SITO 1	Via Monera, n. 38	A, B, D, I	- strutture di stoccaggio degli effluenti zootecnici; - mangimificio aziendale (F-L); - silos per lo stoccaggio del mangime; - uffici (E); - magazzini (G);
SITO 2	Via Monera s.c. – Loc. Cascina Bosco	A, B	- strutture di stoccaggio degli effluenti zootecnici; - silos per lo stoccaggio del mangime.

### Consistenza

Nelle tabelle di seguito, suddivise per siti di allevamento, sono riportati, per ciascun ricovero, il numero dei posti potenziali:

#### SITO 1

Ricoveri		Categoria animali	n. posti potenziali
Via Monera, n. 38	A	Scrofe gestazione-gabbie	280
		Scrofe parto	104
		Verri	2
	B	Scrofe parto-gabbie	162
		Scrofe gestazione-gabbie	129
		Verri	2
	C1-C2	Dismessi	-
	D	Scrofe gestazione-gruppo dinamico	414
		Verri	1
	I	Scrofette da rimonta (100-140 kg)	120
		Scrofe gestazione-gruppo dinamico	150
Verri		1	
<b>n. capi totale</b>			<b>1.365</b>

#### SITO 2

Ricoveri	Categoria animali	n. posti potenziali
A	Lattonzoli (7-30 kg)	4.288
B		4.240
<b>TOTALE</b>		<b>8.528</b>

Nella tabella seguente sono riportati i posti potenziali per ciascuna categoria di allevamento:

Categoria animali	n. posti potenziali
Scrofe (categoria IPPC 6.6c)	1.239
Scrofette (suini ingrasso) (*)	120
Verri	6
Lattonzoli (18-30 kg)	8.528
<b>Totale</b>	<b>9.893</b>

(\*) La categoria “Scrofette” è stata equiparata alla categoria “Suini ingrasso” sulla base delle definizioni riportate nelle BAT *Conclusions*.

### Tecniche di stabulazione

Nella tabella seguente sono riportati i ricoveri di allevamento e le relative tecniche di stabulazione, con riferimento alle Bat *Conclusions*:

Ricoveri	Categoria	Stabulazione	BAT c
<b>SITO 1</b>			
<b>A</b>	Scrofe gestazione	Gabbie con PPF + ricircolo del liquame chiarificato in canali con strato liquido permanente	30.a.4
	Verri		
<b>B</b>	Scrofe parto	Gabbie con PTF + <i>Vacuum System</i>	30.a.1
	Scrofe parto	Gabbie con PTF + <i>Vacuum System</i>	
	Verri	PTF + <i>Vacuum System</i>	
<b>D</b>	Scrofe gestazione	Box in gruppi dinamici con PTF + ricircolo liquami in canali con strato liquido permanente	30.a.4
	Verri	PTF + <i>Vacuum System</i>	30.a.1
<b>I</b>	Scrofette da rimonta	Box con PTF+ <i>Vacuum System</i>	30.a.1
	Scrofe gestazione	Gruppo dinamico con PTF + <i>Vacuum System</i>	
	Verri	PTF + <i>Vacuum System</i>	
<b>SITO 2</b>			
<b>A-B</b>	lattonzoli	Box con PTF + <i>Vacuum System</i>	30.a.1

**Per i ricoveri A e D**, per i quali è stata individuata la tecnica BAT 30.a.4 (Rimozione frequente del liquame mediante ricircolo) si ritiene necessario prescrivere, **in caso di disturbo olfattivo, di sostituire la tecnica di stabulazione con altra tecnica BAT.**

### Tecniche di alimentazione

Nell’ambito dell’installazione, presso l’unità locale di Via Monera, n. 38 (SITO 1), è presente un mangimificio aziendale, avente una capacità produttiva pari a 30-40 tonnellate/giorno, il quale produce mangime anche per allevamenti terzi e socide della Ditta.

Gli animali presenti in azienda vengono alimentati con mangime autoprodotta.

La composizione della razione alimentare varia in funzione delle categorie di animali, nonché delle varie fasi di accrescimento.

La Ditta utilizza nelle sue formule alcuni amminoacidi essenziali (treonina, metionina e lisina) che permettono una migliore digestione della proteina.

L’acqua viene somministrata attraverso un sistema di abbeveratoi, automatici a succhiotto, posizionati in tutti i box.

### Spoglie animali

Generalmente gli addetti effettuano varie ispezioni dei reparti più volte al giorno per controllare lo stato di salute degli animali.

Le carcasse sono definite “Materiale specifico a rischio ed alto rischio” e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene all’interno di una cella frigorifera, che viene svuotata periodicamente da ditta specializzata.

Nel caso in cui si verificano situazioni di morie eccezionali, a causa di malattie epidemiologiche, sarà cura del gestore allontanare, il più velocemente possibile dal sito in oggetto, le carcasse mediante ditta autorizzata.

## Valutazione aspetti ambientali

### Produzione e gestione effluenti zootecnici

I suini allevabili, per la consistenza potenziale autorizzata produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2020):

Descrizione	Quantità
n. posti potenziali	1.239 scrofe 120 Scrofette 6 Verri 8.528 lattonzoli
Reflui zootecnici non palabili potenzialmente prodotti (al lordo del vuoto sanitario e posti in infermeria)	14.955 m <sup>3</sup> /anno (comprendenti 565 m <sup>3</sup> /anno di acque meteoriche captate dalle strutture di stoccaggio)
Separato solido potenzialmente prodotto (al lordo del vuoto sanitario e posti in infermeria)	612 m <sup>3</sup> /anno
Azoto al campo (al lordo del vuoto sanitario e posti in infermeria)	31.794 kg/anno

In entrambi i siti la Ditta effettua la separazione solido/liquido a compressione elicoidale (BAT 19.a).

Tutti i liquami prodotti in azienda, ad eccezione di quelli provenienti dal capannone D, sono trattati con due separatori, uno per SITO, le cui schede tecniche fornite dal Gestore riportano un volume di separato solido prodotto pari al 5-6% del volume iniziale.

Si riporta, di conseguenza, una quantificazione indicativa dei volumi in gioco:

	Reflui zootecnici potenzialmente prodotti (m <sup>3</sup> )	acque meteoriche (m <sup>3</sup> )	Separato solido (m <sup>3</sup> ) (pari a circa il 5%)	Separato liquido, liquame e acque meteoriche (m <sup>3</sup> )
SITO 1	6.556	304	328	6.532
SITO 2	5.680	261	284	5.657
Capannone D	2.766	-	-	2.766
TOTALE			612	14.955

Il separato liquido viene totalmente destinato all'**utilizzo agronomico**, mediante lo spandimento sia **su terreni in disponibilità aziendale**, sia **su terreni in asservimento**, al fine di recuperare le sostanze nutritive ed ammendanti contenute nei medesimi.

**Il separato solido viene ceduto a terzi.**

### Tecniche di stoccaggio

Gli effluenti zootecnici prodotti nell'allevamento vengono convogliati in 2 vasche afferenti al SITO 1 e 5 vasche per quanto riguarda il SITO 2. Tutte le vasche sono dotate di copertura ad eccezione della vasca di rilancio e quella di arrivo del liquame fresco, le quali non possono essere coperte per motivi gestionali, che tuttavia hanno superfici emissive ridotte.

Inoltre sono presenti due platee per lo stoccaggio del separato solido.

Il volume complessivo di stoccaggio dei liquami è pari a 8.313 m<sup>3</sup>, quello delle due platee per lo stoccaggio del letame è pari a 247 m<sup>2</sup>.

Nella seguente tabella viene riportato l'elenco delle strutture di stoccaggio degli effluenti non palabili e dei relativi sistemi di copertura:

SITO	Descrizione	Capacità (m <sup>3</sup> )	Capacità TOTALE (m <sup>3</sup> )	Copertura	BAT Conclusions
1	Vasca H	5.392	5.392	Argilla espansa	16.b.3
2	V1	832	2.921	Argilla espansa	16.b.3
	V2	1.768		Argilla espansa	16.b.3
	V rilancio	104		-	
	V per liquame fresco	69		-	
	V infermeria	148		Soletta c.a.	16.b.1
<b>Totale</b>		<b>8.313</b>			

**La capacità delle strutture di stoccaggio risulta sufficiente a contenere i reflui zootecnici non palabili per almeno 180 giorni.**

Nella seguente tabella viene riportato l'elenco delle strutture di stoccaggio degli effluenti palabili:

SITO	Descrizione	Capacità (m <sup>2</sup> )
1	Platea	156
2	Platea	91
<b>Totale</b>		<b>247</b>

Le due platee per lo stoccaggio del letame sono dotate di pavimentazione in cemento, con sistema di raccolta del percolato e cordoli laterali; inoltre **la capacità massima risulta sufficiente a contenere i reflui zootecnici palabili per almeno 90 giorni.**

Relativamente alle vasche di stoccaggio con copertura galleggiante costituita da materiali leggeri alla rinfusa (BAT 16.b.3), si ritiene di prescrivere quanto segue:

- dovrà essere assicurato il mantenimento, nel tempo, di uno spessore di argilla espansa di almeno 10-12 cm e la stessa dovrà essere estesa all'intera superficie;
- dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
- l'immissione del refluo nelle vasche di stoccaggio ed il prelievo dello stesso, devono avvenire al di sotto del pelo libero del liquame, al fine di garantire l'integrità della copertura superficiale galleggiante;
- dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC).

### **Tecniche di spandimento**

Le operazioni di distribuzione sono effettuate direttamente dalla Ditta a mezzo di carrobotte con sistema di distribuzione a bande rasoterra (**BAT Conclusions 21.b**) ed interrimento entro le 4 ore attraverso erpice a dischi o scarificatore indipendenti dal carrobotte.

In relazione alla modalità di spandimento individuata, si ritiene di prescrivere che le calate del carrobotte siano di lunghezza opportuna, tale da rilasciare gli effluenti a livello del suolo, ad un'altezza non superiore a 15 cm.

L'azienda potrebbe altresì ricorrere a collaborazioni occasionali con contoterzisti della zona, contattati preventivamente, ma anche e solo in circostanze particolari quali aperture eventuali di finestre di spandimento, anticipo delle operazioni di spandimento in vista di previsioni meteorologiche avverse, oppure ritardo per le medesime considerazioni e, pertanto, in periodi ridotti rispetto alla normale gestione dei reflui mediante i soli macchinari aziendali. Le collaborazioni non sono fissate contrattualmente di anno in anno, ma al momento del bisogno ed in base alle disponibilità degli operatori extraziendali.

L'azienda dovrà garantire che tutti i contoterzisti contattati siano muniti di sistema BAT per lo spandimento dei reflui.

Al fine di consentire la controllabilità della fase di spandimento in mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS:

- anche alla luce delle modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020 (con introduzione, tra l'altro, dell'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito), nonché in relazione a quanto riportato nel parere del Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, prot. n. 88797 del 10/10/2019, si ritiene di prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli in asservimento**. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- in relazione al fatto che le operazioni di utilizzo agronomico dei liquami sono previste con tecniche differenziate, da parte di soggetti diversi (il Gestore ovvero contoterzisti) e su terreni in conduzione diretta aziendale ovvero in asservimento, si ritiene di prescrivere **l'invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente**, sia per i terreni in conduzione diretta che per quelli in asservimento, corredata di report fotografico con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione).

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati;
- la quantità di effluenti zootecnici prodotti annualmente e il relativo contenuto di azoto;
- la quantità di reflui zootecnici ceduti a Ditte terze;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'Azienda per lo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica.

In esito alle osservazioni sollevate in sede di Conferenze di Servizi, in data 10/01/2023 il Gestore ha convalidato una nuova Comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale risulta che:

- l'Azienda dispone di terreni in misura sufficiente a ricevere la totalità dell'azoto zootecnico prodotto nell'installazione;
- l'autonomia di stoccaggio che deve essere assicurata per i due siti, è pari ad almeno 180 giorni;
- l'allevamento dei suini grassi all'interno dei capannoni M ed N è stato ceduto in soccida a Ditta terza.



La Comunicazione di utilizzo agronomico convalidata dalla Ditta in data 10/01/2023 risulta allineata alla situazione descritta nella documentazione trasmessa ai fini del RIESAME.

### Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica viene prodotta dalla Ditta attraverso un impianto fotovoltaico, di potenzialità pari a 300,04 kWp, installato all'interno del SITO 1, precisamente sui tetti dei capannoni G (magazzino) e F (mangimificio). L'energia autoprodotta copre parte del fabbisogno energetico del SITO 1, mentre la quota restante viene acquistata dalla rete elettrica nazionale.

L'energia elettrica viene utilizzata per l'illuminazione dei locali di stabulazione e per il funzionamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (distribuzione delle razioni, sistemi di ventilazione forzata, cella frigorifera, sistemi di movimentazione e trattamento degli effluenti zootecnici ecc.), nonché, in particolare, per il mangimificio aziendale.

Le strutture di allevamento risultano tutte coibentate, in particolare:

- per il SITO 1:
  - i capannoni A e B, recentemente ristrutturati, hanno i tetti realizzati con coppi di cemento armato da 20 cm, isolati con pannello sandwich da 5 cm e, per le pareti, è stato realizzato un cappotto esterno in lana di roccia dello spessore di 12 cm;
  - il capannone D, dopo ristrutturazione, presenta il tetto in legno lamellare con pannello sandwich isolante da 5 cm e pareti in doppia fila di mattoni e camera d'aria;
  - il capannone I è dotato di muri in cemento isolati con pannelli coibentati e tetto in tegole con strato di polistirolo da 8 cm tra soletta e tegole;
- per il SITO 2:
  - i capannoni A e B hanno muri in cemento isolati con pannelli coibentati e tetto in tegole con strato di polistirolo da 8 cm tra soletta e tegole.

### Consumi di energia

L'azienda consuma energia termica per il riscaldamento delle sale parto, della gestazione e delle sale di svezzamento.

Presso il SITO 1 è presente un generatore di calore portatile, alimentato a gasolio.

Presso il SITO 2 è presente una caldaia alimentata a biomassa.

Presso l'installazione, il gasolio è altresì impiegato per il funzionamento delle trattrici utilizzate per lo spandimento dei reflui e per le pratiche agronomiche.

Il gasolio agricolo è stoccato presso il SITO 1 in una cisterna fuori terra, di capacità geometrica pari a 8,99 m<sup>3</sup>, dotata di apposito bacino di contenimento e posizionata al coperto.

I consumi elettrici comunicati dalla Ditta sono riportati nella seguente tabella:

ANNO	Consumo globale (MW <sub>e</sub> h)	Consumo SITO 1 (MW <sub>e</sub> h)		Consumo SITO 2 (MW <sub>e</sub> h)			Energia autoprodotta (MW <sub>e</sub> h)	
2022	422,4	306	10	trattamento (separatore)	116,4	10	trattamento (separatore)	283,5
			143,5	allevamento		106,4	allevamento	
			152,5	mangimificio				
<b>CONSUMO SPECIFICO</b>								
<b>SITO 1 (solo allevamento)</b>		102,11 (W <sub>e</sub> h/capo/giorno)		<b>SITO 2(solo allevamento)</b>		107,35 (W <sub>e</sub> h/capo/giorno)		

I consumi di energia termica comunicati dalla Ditta sono riportati nella seguente tabella:

ANNO	Consumo gasolio riscaldamento SITO 1 (litri)	Consumo gasolio pratiche agronomiche(litri)	Consumo gasolio generatori di corrente (litri)	Consumo biomassa riscaldamento SITO 2 (t)
2022	4.600	7.000	1.120	82,10
<b>CONSUMO SPECIFICO RISCALDAMENTO SITO 1</b>			38,62 (Wh/capo/giorno)	
<b>CONSUMO SPECIFICO RISCALDAMENTO SITO 2</b>			281,76 (Wh/capo/giorno)	

### Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività IPPC sono ammoniaca e metano, derivanti dalle fasi di stabulazione, trattamento, stoccaggio e spandimento degli effluenti zootecnici di allevamento, e polveri, prevalentemente derivanti dal mangimificio aziendale.

Si evidenzia, inoltre, la presenza di emissioni convogliate derivanti dagli impianti di riscaldamento:

- generatore di calore portatile a gasolio, di potenzialità pari a 81,2 kW escluso dall'autorizzazione alle emissioni; questo sistema sostituisce il precedente impianto termico alimentato ad olio combustibile BTZ, smantellato in attuazione del provvedimento di rinnovo dell'AIA;
- caldaia a biomassa, di potenzialità pari a 301 kW, che non necessita di autorizzazione alle emissioni, ma per la quale si applicano i limiti di cui al punto 1.1. parte III dell'allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e che deve essere gestita alle condizioni previste dalla parte II, sezione 4, dell'Allegato X alla parte V del succitato decreto che prevedono, tra l'altro, l'effettuazione di un autocontrollo annuale delle emissioni.

Le porcilaie dispongono di ventilazione sia forzata (capannoni A e B SITO 1 e A e B SITO 2), sia naturale (tutti gli altri ricoveri):

- il sistema di ventilazione naturale prevede l'ingresso e l'uscita dell'aria dai capannoni attraverso le finestre laterali. Oltre che alle finestre, la fuoriuscita dell'aria è affidata alla presenza di cupolini posti al colmo dell'edificio. Le finestre laterali ed i cupolini sono controllati da centraline che intervengono in relazione alla temperatura sull'apertura e chiusura delle stesse.
- il sistema di ventilazione forzata prevede l'ingresso dell'aria esterna attraverso una condotta interrata e, sfruttando l'effetto geotermico, l'aria si riscalda prima di essere immessa all'interno dei ricoveri. Dal corridoio l'aria entra nelle stanze dove sono stabulati i suinetti e passa sulla tubazione del riscaldamento. Nel periodo estivo, il riscaldamento non è in funzione, la finestra esterna del capannone è aperta e il ventilatore acceso, quindi l'aria calda prima di venire a contatto con gli animali viene estratta dalla finestra posta sul lato esterno del capannone, questo permette di ridurre i costi per il raffrescamento. Nel periodo invernale, invece, l'aria proveniente dal corridoio passa sulla tubazione del riscaldamento e si riscalda ulteriormente, la finestra esterna è chiusa e il ventilatore acceso, l'aria calda scende, quindi, a livello dei suinetti e ne permette il riscaldamento. A questo punto l'aria viene estratta dall'apertura posta sotto il grigliato. Nonostante l'estrazione dell'aria avvenga dal basso, le emissioni non sono maggiori di quelle estive poiché il sistema *Vacuum* non permette l'accumulo di liquame nella fossa sotto il grigliato. Sui punti di emissione dei ventilatori sono presenti cuffie di protezione per la limitazione di odori e polveri.

Le emissioni derivanti dall'allevamento sono state calcolate, utilizzando il *software* BAT-TOOL del CRPA. Il calcolo è stato effettuato su una consistenza potenziale di 9.893 capi.

Le stime sono riassunte nelle tabelle seguenti:

## SISTEMA DI RIFERIMENTO

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOT. (t/a)
NH <sub>3</sub>	11,069	6,682	-	13,720	31,471

## SITUAZIONE AZIENDALE (prospetto di calcolo emissioni per la consistenza potenziale)

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOT. (t/a)
NH <sub>3</sub>	5,525	3,092	0,413	2,367	11,397

L'azienda ha effettuato un confronto con il sistema di riferimento, da cui emerge una riduzione delle emissioni in atmosfera, rispetto al sistema di riferimento pari a circa il 64% di ammoniaca.

A fine ciclo i capannoni vengono lavati e disinfettati con prodotti privi di aldeidi.

### Mangimificio aziendale

**Presso l'installazione IPPC è presente un mangimificio.** Il mangime prodotto viene impiegato nell'alimentazione dei capi suini direttamente allevati e viene anche distribuito presso altri allevamenti in soccida.

In merito alle emissioni provenienti dal mangimificio, sono adottati alcuni accorgimenti per contenere la produzione di polveri in atmosfera ed in particolare:

- la fossa di scarico è in locale chiuso, aperta unicamente per l'ingresso dei camion;
- i prodotti polverulenti sono immagazzinati in appositi silos o fariniere chiuse;
- la movimentazione delle materie prime e del prodotto finito avviene tramite nastri trasportatori o elevatori in percorsi chiusi;
- il miscelatore e la pesa sono posti in locale chiuso;
- il mulino a martelli, posto internamente al capannone, scarica il prodotto macinato direttamente all'interno delle fariniere, attraverso un sistema di coclee chiuse;
- sono presenti sili in vetroresina a servizio delle stalle nei quali il mangime è distribuito in modo automatizzato.

### Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'allevamento viene prelevata da pozzi aziendali.

L'autorizzazione all'attingimento dal pozzo del SITO 2, per un volume massimo di 6.500 m<sup>3</sup>/anno, è descritta nella pratica CN6344P, presente presso il competente servizio provinciale.

Per l'attingimento idrico a servizio del SITO 1, in data 27/10/2023 è stata presentata domanda di concessione in sanatoria presso il competente Settore provinciale.

Il fabbisogno idrico dell'allevamento è determinato dall'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio dei suini e, in parte minore, per il lavaggio delle stalle mediante idropulitrice ad alta pressione.

I consumi idrici dichiarati sono i seguenti:

Anno	SITO 1 (m <sup>3</sup> /anno)	SITO 2 (m <sup>3</sup> /anno)	TOTALE (m <sup>3</sup> /anno)	Consumi specifici (l/capo/giorno)
2022	7.610	5.970	13.580 (*)	SITO 1: 19,84 SITO 2: 4,30
2021			14.595	6,85
2020	9.520	6.180	15.700	7,8

(\*) con le ultime integrazioni datate 12/02/2021 il Gestore ha dichiarato che i capannoni M e N, dedicati all'ingrasso dei suini, sono stati ceduti in soccida ad altri allevatori.

### Scarichi acque reflue

Presso il "SITO 1" non sono presenti scarichi di acque reflue domestiche.

Presso il "SITO 2", la ditta è stata autorizzata allo **scarico di acque reflue domestiche** mediante l'autorizzazione unica ambientale ai sensi del DPR 59/2013, rilasciata dal SUAP del Comune di Villafalletto con il Provvedimento Conclusivo n. 15/004 dell'11/02/2015; tale autorizzazione è stata successivamente sostituita con l'AIA.

Le acque nere sono convogliate in fossa *Imhoff*; le acque grigie sono convogliate in fossa degrassatrice; tutte le acque reflue vengono poi convogliate in fossa di decantazione e, successivamente, in pozzo perdente.

In relazione alle **acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta ha inoltrato, a suo tempo, il piano di prevenzione e di gestione delle acque meteoriche di dilavamento, di cui al D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i., completo di planimetrie, per ciascun sito (SITO1 e SITO2).

Per entrambi i siti in esame:

- non sono presenti opere di stoccaggio o di trattamento per le acque di prima pioggia;
- per i tetti dei ricoveri e dei locali di servizio non sussiste il rischio di inquinamento delle acque meteoriche; le acque meteoriche ivi ricadenti si disperdono nell'area impermeabilizzata o non impermeabilizzata fra i ricoveri o attorno ai fabbricati di servizio;
- per le superfici scoperte (piazze cementate, aree inghiaiate o a verde) non si rileva il rischio di inquinamento delle acque meteoriche; le acque meteoriche ivi ricadenti si disperdono in parte nel suolo, in parte sono recapitate, secondo la pendenza naturale del terreno, sul suolo ovvero nel reticolo idrografico superficiale circostante l'allevamento;
- in occasione delle operazioni di carico e scarico, gli animali vengono fatti transitare solamente su rampe metalliche mobili che appoggiano direttamente sull'automezzo da una testata e direttamente all'interno del capannone dall'altra. La possibilità che si verifichi un imbrattamento con feci e urine animali delle superfici sottostanti la rampa è remota. Al termine delle suddette operazioni le rampe metalliche vengono trasferite all'interno del capannone e ripulite dai residui rilasciati su di esse dagli animali;
- le operazioni di carico dei rifiuti, da parte della ditta autorizzata, avvengono mantenendo i rifiuti chiusi all'interno degli appositi contenitori omologati. La ditta autorizzata raccoglie, infatti, sia i rifiuti, sia il contenitore utilizzato per lo stoccaggio temporaneo. Un addetto dell'azienda assiste alle operazioni di carico dei rifiuti e si assicura che non avvengano sversamenti di rifiuti durante il carico; si mantiene pronto all'intervento nel caso di sversamento, con l'immediata raccolta del rifiuto;
- nessuna area esterna viene lavata.

Per il sito 1:

- il serbatoio di stoccaggio del gasolio è posizionato sull'area cementata posta di fronte al mangimificio ed è dotato di bacino di contenimento e copertura.

### Emissioni sonore

Nell'ambito della documentazione trasmessa ai fini del procedimento di VIA, la Ditta ha presentato una valutazione previsionale d'impatto acustico, e successivamente, un aggiornamento datato 21/05/2019, che prendono in considerazione entrambi i siti, dai quali non emergono criticità.

Nello specifico, dal piano di gestione del rumore si evincono le seguenti azioni per ridurre le emissioni sonore:

- le operazioni di macinazione delle materie prime per la produzione dei mangimi devono essere effettuate esclusivamente in periodo diurno;

- durante la distribuzione del mangime le porte dei locali di stabulazione vengono mantenute chiuse;
- le attività di distribuzione del mangime non avvengono nel periodo notturno;
- l'approvvigionamento del mangime non avviene nel periodo notturno;
- il carico e l'avvio a smaltimento delle carcasse non avviene nel periodo notturno;
- il carico e l'avvio a smaltimento/recupero dei rifiuti aziendali, non avviene nel periodo notturno;
- tutte le attività rumorose vengono effettuate nel periodo diurno.

### Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

### Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione IPPC non sono presenti serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, pertanto non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

Il gasolio agricolo è stoccato in un serbatoio posto fuori terra ed al coperto, provvisto di bacino di contenimento.

L'area sulla quale insistono le strutture di allevamento di entrambi i siti, presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "elevato" (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005.).

Il Gestore ha trasmesso una revisione della "Relazione tecnica per la verifica preliminare alla redazione della relazione di riferimento", seguendo la procedura delineata nell'Allegato 1 al Decreto ministeriale n. 272 del 13/11/2014.

In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha ritenuto che, **per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.**

## **APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT**

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

## Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT *Conclusions*

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	La ditta ha a propria disposizione un sistema di gestione ambientale le cui parti sono state allegate alla domanda di riesame.
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2c - BAT 2d - BAT 2e	SI	I terreni a disposizione per lo spandimento sono situati nel comune dell'insediamento, nei comuni limitrofi, o comunque non distanti dall'insediamento. Le operazioni di carico dello spandiliquame sono effettuate in modo da evitare, in caso di perdite durante il carico, qualsiasi inquinamento della zona circostante e quindi del sistema idrico. <b>Bat 2b:</b> il personale che opera in allevamento è costantemente formato sulla normativa pertinente l'allevamento, la salute, il benessere degli animali e la gestione dei reflui (vedi Sistema Gestione Ambientale). Regularmente l'addetto ispeziona, e se necessario provvede alla riparazione, delle strutture dell'allevamento (box) e delle attrezzature (sistema di distribuzione di acqua e mangime, sistemi di ventilazione e sensori per allarmi, pompe e sistema di distribuzione del liquame). <b>Bat 2c:</b> la ditta presta la massima attenzione affinché non si verifichino accidentali inquinamenti, anche attraverso l'applicazione del SGA, per cui non si ritiene necessaria l'elaborazione di un piano di emergenza. <b>Bat 2e:</b> gli animali morti sono stoccati in cella frigo e smaltiti periodicamente mediante una ditta specializzata.
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniacale - BAT 3a - BAT 3b - BAT 3c - BAT 3d  - N totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tabella 1.1	SI	<b>Bat 3a:</b> la ditta autoproduce il mangime e utilizza una dieta-N equilibrata; <b>Bat 3b:</b> la ditta autoproduce il mangime e applica un sistema di alimentazione multifase specifica del periodo di produzione. <b>Bat 3c, d:</b> la ditta autoproduce il mangime e utilizza nelle sue formule alcuni amminoacidi essenziali (treonina, metionina e lisina) che permettono una migliore digestione della proteina contenuta nel mangime;  Totale azoto escreto kg/posto animale/anno SITO 1 $N_{input} - N_{output} = N_{escreto} / \text{post} \text{ anno}$ $(26353 - 1358/865^*) = 28,9$ SITO 2 $N_{input} - N_{output} = N_{escreto} / \text{post} \text{ anno}$ $(29543,2 - 16040,7/3450^*) = 3,9$
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto - BAT 4a - BAT 4b	SI	<b>Bat 4a:</b> la ditta autoproduce il mangime e applica un sistema di alimentazione multifase specifica del periodo di produzione. <b>Bat 4b:</b> la ditta autoproduce il mangime e utilizza additivi alimentari che riducono il P escreto (fitasi).

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		Totale fosforo escreto kg/posto animale/anno SITO 1 $P \text{ input} - P \text{ output} = P \text{ escreto/posti anno}$ $(7525 - 217,28/865^*) = 8,4$ SITO 2 $P \text{ input} - P \text{ output} = P \text{ escreto/posti anno}$ $(7725,9 - 36855/3450^*) = -8,4$
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e	SI	<b>Bat 5a:</b> la ditta registra mensilmente i consumi idrici su un apposito registro. <b>Bat 5b:</b> quotidianamente viene effettuato un giro di ispezione nei locali per verificare l'assenza di perdite. <b>Bat 5c:</b> la pulizia dei locali a fine ciclo viene effettuata per mezzo di idropulitrice. <b>Bat 5d:</b> in azienda sono presenti succhiotti antispreco che garantiscono la disponibilità di acqua ad libitum. <b>Bat 5e:</b> in azienda viene effettuato un controllo periodico della calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5f	NO	<b>Bat 5f:</b> non applicabile a causa degli elevati costi.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8h	SI	<b>Bat 8a,8b:</b> la ventilazione è forzata: <ul style="list-style-type: none"> <li>• per i capannoni A, B del "SITO 1", nei quali è stata realizzata una controsoffittatura attraverso la quale viene immessa l'aria proveniente dall'esterno ed un sistema di raffrescamento estivo ad acqua (durante il periodo estivo l'aria proveniente dall'ambiente esterno viene raffrescata ad acqua e immessa nel capannone permettendo un abbattimento della temperatura interna anche di 5/6°C. L'aria viene estratta, quindi, per mezzo di ventole di estrazione poste nei camini;</li> <li>• per i capannoni A e B del "SITO 2", in cui l'aria entra in modo naturale dalle aperture adiacenti ai capannoni e viene estratta dalle ventole presenti in ciascuna stanza (1 per stanza nelle 4 stanze dove sono stabulati i suinetti da 6 a 10 kg e 2 per stanza nelle 8 stanze dove sono stabulati i suinetti da 10 a 30 kg); sono inoltre presenti delle piccole serrande che danno la possibilità di estrarre l'aria sia da sopra che da sotto il grigliato a seconda della stagione e della temperatura esterna: in estate quando è richiesto un maggior ricambio di aria l'estrazione avviene da sopra il grigliato, mentre nel periodo invernale quando la necessità di ricambio d'aria è minore e le temperature sono basse, l'aria viene estratta da sotto il grigliato. Le finestre presenti, dotate di apertura a <i>vasistas</i>, hanno invece solo lo scopo di dare maggiore luminosità ai locali di stabulazione.</li> </ul>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p><b>Bat 8c:</b> tutti i locali di stabulazione hanno pareti e tetti coibentati.</p> <p><b>Bat 8d:</b> in fase di ristrutturazione è stata ottimizzata l'illuminazione dei nuovi reparti mediante l'utilizzo di luci al LED, mentre nei reparti non ristrutturati l'illuminazione è garantita dalla presenza di neon a basso consumo. Nel sito 1, inoltre, è presente un impianto fotovoltaico per cui l'azienda si autoproduce parte dell'energia che consuma.</p> <p><b>Bat 8h:</b> la ventilazione dei capannoni D e I del SITO 1 è naturale, l'aria entra dalle finestre laterali e fuoriesce camini o cupolini posti sul colmo del tetto. In tutti i capannoni è presente una centralina che regola in modo automatico l'apertura o la chiusura delle finestre in base alla T impostata.</p>
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g	NO	<p><b>Bat 8e:</b> non applicata.</p> <p><b>Bat 8f:</b> non applicata.</p> <p><b>Bat 8g:</b> non applicabile.</p>
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	NO	<p><b>Bat 9:</b> nell'ambito del SGA, è previsto un "Piano di gestione rumore".</p>
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10a - BAT 10b - BAT 10c - BAT 10d - BAT 10e - BAT 10f	SI	<p><b>Bat 10a:</b> allevamento esistente. Il SITO 2 è isolato rispetto a ricettori sensibili, mentre il SITO 1, presenta alcuni ricettori vicini (fabbricati rurali e altri allevamenti). La valutazione d'impatto acustico presentata in occasione della VIA non ha evidenziato criticità.</p> <p><b>Bat 10b:</b> impianto esistente.</p> <p><b>Bat 10c:</b> la Ditta applica tutte le misure operative atte a ridurre le emissioni sonore (chiusura porte dei locali di stabulazione durante la distribuzione del mangime; assenza di attività rumorose durante il periodo notturno...).</p> <p><b>Bat 10d:</b> in parte dei capannoni è presente la ventilazione naturale. La ventilazione è forzata unicamente nei capannoni del SITO 2, isolato rispetto ai ricettori e in 2 capannoni del SITO 1, dove però i ventilatori sono installati nei camini sul tetto.</p> <p><b>Bat 10e:</b> le apparecchiature rumorose sono confinate in ambienti chiusi (es. mulino mangimificio), inoltre il mulino è isolato con pannelli fonoassorbenti.</p> <p><b>Bat 10f:</b> nel sito 2 è presente una barriera antirumore vegetale posizionata sui lati sud, est ed ovest.</p>
BAT 11: ridurre le emissioni di polveri	SI	<p><b>Bat 11a:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nel SITO 1 il mangime viene somministrato in pellet,</li> </ul>



<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
- BAT 11a		<p>oppure con un sistema che consiste nella somministrazione di mangime sfarinato "spruzzato" con acqua in fase di somministrazione e prima della caduta nella mangiatoia, proprio per evitare che si producano polveri durante la distribuzione dello stesso</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nel SITO 2 l'alimentazione è fornita a secco, ma le mangiatoie (mangia e bevi) sono realizzate in modo che il mangime sfarinato venga a contatto, nella mangiatoia, con l'acqua non producendo polvere nonostante la sua formulazione.</li> </ul>
BAT 11: ridurre le emissioni di polveri - BAT 11b - BAT 11c	NO	<p><b>Bat 11b:</b> Non applicata. <b>Bat 11c:</b> Non applicata.</p>
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	SI	<p><b>Bat 12:</b> nell'ambito del SGA, la Ditta ha previsto un "Piano di gestione degli odori" contenente le misure operative attuate al fine di ridurre le emissioni odorigene.</p>
<p>BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche</p> <p>- BAT 13a - BAT 13b - BAT 13c - BAT 13e - BAT 13g</p>	SI	<p><b>Bat 13a:</b> allevamento esistente. Il SITO 2 è isolato rispetto a ricettori sensibili, mentre il SITO 1, presenta alcuni ricettori vicini (fabbricati rurali e altri allevamenti).</p> <p><b>Bat 13b:</b> gli animali sono mantenuti puliti e asciutti. Gli effluenti sono rimossi frequentemente e trasferiti nelle vasche di stoccaggio esterne.</p> <p><b>Bat 13c:</b> è presente una barriera vegetale posizionata sui lati sud, est ed ovest del SITO 2.</p> <p><b>Bat 13e:</b> i liquami prodotti, ad eccezione di quelli del capannone D del SITO 1, sono trattati con un separatore che permette una separazione del 5- 6% del volume iniziale. Il separato liquido viene stoccato ed utilizzato dall'azienda, il separato solido viene ceduto a terzi, dopo stoccaggio in due concimaie. Le vasche interraste sono coperte con soletta carrabile. Le vasche esterne sono coperte con una copertura galleggiante in argilla espansa. La Ditta minimizza le operazioni di rimescolamento del liquame, che viene effettuato circa una volta l'anno sul fondo della vasca, in concomitanza con le concimazioni primaverili</p> <p><b>Bat 13g:</b> La ditta effettua lo spandimento dei liquami con sistema a bande rasoterra ed effettua l'interramento entro 4 ore.</p>
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13d	NO	<p><b>Bat 13, d:</b> Non applicabile. <b>Bat 13f:</b> Non applicabile.</p>

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
- BAT 13f		
BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido - BAT 14a - BAT 14b	SI	<b>Bat 14a:</b> il rapporto tra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente è il più possibile ridotta. <b>Bat 14b:</b> il separato solido viene stoccato su una platea impermeabilizzata, ma non coperta.
BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido - BAT 14c	NO	<b>Bat 14c:</b> non applicabile.
BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque - BAT 15b - BAT 15c - BAT 15d - BAT 15e	SI	<b>Bat 15b, c:</b> il cumulo di effluente solido è stoccato su platea dotata di pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio per i liquidi di scolo, che vengono convogliati nella vasca di rilancio. <b>Bat 15d:</b> la platea di stoccaggio ha capacità sufficiente per conservare l'effluente solido.
BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque - BAT 15a	NO	<b>Bat 15a:</b> non applicabile causa utilizzo separatore. <b>Bat 15e:</b> non applicabile.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16a - BAT 16b	SI	<b>Bat 16a3:</b> la Ditta generalmente non effettua operazioni di rimescolamento del liquame anche per mantenere intatta la copertura delle vasche con materiale galleggiante. All'incirca una volta l'anno (in concomitanza delle concimazioni primaverili) si effettuata un rimescolamento sul fondo della vasca di stoccaggio per omogenizzare il liquame. <b>Bat 16b3:</b> Tutte le vasche di stoccaggio (ad eccezione di quella di rilancio e quella di arrivo del liquame fresco, che per motivi gestionali non possono essere coperte e che per altro hanno superfici emissive molto ridotte), presenti in azienda, sono coperte. Parte delle vasche hanno una copertura galleggiante (materiale leggero alla rinfusa – argilla espansa), parte

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>delle vasche hanno una copertura con soletta di cemento.</p> <p>La ditta mette a disposizione degli organi deputati al controllo un mezzo (es. scala) per poter accedere in sicurezza alla sommità della vasca di stoccaggio per il controllo della presenza della copertura sopra citata.</p>
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16c	NO	<b>Bat 16c:</b> attualmente non è stata presa in considerazione l'acidificazione del liquame a causa del costo e dell'instabilità del pH con l'introduzione in vasca di liquame fresco.
BAT 19: ridurre le emissioni nell'aria e nell'acqua se si applica il trattamento in loco degli effluenti - BAT 19a	SI	La Ditta effettua una separazione meccanica del liquame con separatore elicoidale, per mezzo di vagliatura. Per maggiori dettagli vedi documentazione AIA già presenti agli atti.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 20a - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20d - BAT 20f - BAT 20g - BAT 20h	SI	<b>Bat 20a:</b> viene effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo, le condizioni climatiche, il drenaggio, l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette. <b>Bat 20b:</b> mantenimento di distanza sufficiente fra i campi oggetto di intervento e le zone in cui vi fosse rischio di deflusso nelle acque e proprietà limitrofe. <b>Bat 20c:</b> attenzione ad evitare spandimenti se si riscontrasse un rischio significativo di deflusso. <b>Bat 20d:</b> attenzione alle esigenze in azoto e fosforo delle colture interessate. <b>Bat 20f:</b> piano di controllo dei terreni interessati. <b>Bat 20g:</b> carico e trasporto degli effluenti in condizioni ottimali in modo tale da evitare perdite. <b>Bat 20h:</b> controllo periodico dei mezzi adibiti al trasporto e spandimento degli effluenti zootecnici.
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento -BAT 21b	SI	<b>Bat 21b1:</b> la Ditta effettua lo spandimento dei liquami con sistema di distribuzione del liquame a bande rasoterra e interrimento entro 4 ore.
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	<b>Bat 22:</b> interrimento entro 4 ore.
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti	SI	<b>Bat 23:</b> la Ditta stima una riduzione di circa il 64% delle emissioni di ammoniaca rispetto al sistema di riferimento.

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
dall'intero processo di allevamento		
<p>BAT 30: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 30a.1</li> <li>- BAT 31a.4</li> <li>- BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini</li> </ul>	SI	<p><u>BAT 30.a.1</u>            SITO 2            Sia il capannone A che il capannone B hanno una stabulazione dei suinetti su PTF e sistema di rimozione delle deiezioni a <i>vacuum</i>.</p> <p>SITO 1            Nel capannone A le scrofe in gabbia parto sono stabulate su PTF e <i>Vacuum System</i>. Nel capannone B le scrofe in gabbie parto e i verri sono stabulati su PTF + <i>Vacuum System</i>.</p> <p>Nel capannone B le scrofe in gestazione in gabbia sono stabulate su PPF e <i>vacuum</i>.</p> <p>Il capannone I ha una stabulazione delle scrofette da rimonta, delle scrofe in gestazione in gruppo dinamico e dei verri su PTF e <i>vacuum</i>.</p> <p>Nel capannone B le scrofe in gestazione in gabbia sono stabulate su PPF e <i>vacuum</i>.</p> <p>I verri nel capannone D hanno una stabulazione con PTF + <i>Vacuum System</i>.</p> <p><u>BAT 30.a.4</u>            Nel capannone A le scrofe in gestazione in gabbia e i verri sono stabulati su PPF con rimozione del liquame tramite ricircolo.</p> <p>Nel capannone D le scrofe in gestazione in gruppo dinamico sono stabulate su PTF con rimozione del liquame tramite ricircolo.</p> <p><b>BAT-AEL:</b> sulla base delle stabulazioni sopra riportate, la Ditta dichiara i seguenti fattori di emissione, ottenuti dal calcolo <i>Bat Tool</i>:</p> <p><u>Lattonzoli SITO 2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>capannoni A e B:</u> 0,34 kg NH<sub>3</sub>/posto x anno</li> </ul> <p><u>Scrofe in gestazione SITO 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>capannone A:</u> 1,73 kg NH<sub>3</sub>/posto x anno</li> <li>- <u>capannone B:</u> 2,16 kg NH<sub>3</sub>/posto x anno</li> <li>- <u>capannone D:</u> 1,73 kg NH<sub>3</sub>/posto x anno</li> <li>- <u>capannone I:</u> 2,16 kg NH<sub>3</sub>/posto x anno</li> </ul> <p><u>Scrofe in sala parto SITO 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>capannoni A e B:</u> 2,21 kg NH<sub>3</sub>/posto x anno (inserendo una stabulazione diversa in quanto il programma non prevede il vacuum per questi animali)</li> </ul>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p><u>Scrofette SITO 1</u> - <u>capannone I</u>: 1,89 kg NH<sub>3</sub>/posto x anno</p> <p>I fattori, così come ricalcolati, rientrano nel <i>range</i> previsto nella tabella 2.1 delle BAT CONCLUSIONS.</p> <p><u>Verri SITO 1</u> (per i verri non sono individuati BAT_AEL) - <u>capannone A</u>: 5,01 kg NH<sub>3</sub>/posto x anno - <u>capannoni B,D,I</u>: 6,26 kg NH<sub>3</sub>/posto x anno (non è stato possibile considerare la tecnica di stabulazione <i>Vacuum System</i> in quanto il programma non la prevede per i verri)</p>

## Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si riporta nel seguito la disamina dei principali interventi di **adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.**

Adozione di **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini.

**Presso le strutture di stabulazione ove non è presente il *Vacuum System* (capannoni A e D)** si ritiene necessario prescrivere che, in caso di disturbo olfattivo, venga sostituita la tecnica del ricircolo (BAT 30.a.4), con altra tecnica BAT.

**Per le vasche fuori terra** di stoccaggio dei liquami:

- dev'essere presente un sistema di copertura BAT; essendo stata individuata una tecnica di **copertura galleggiante in argilla espansa** (BAT 16.b.3), la stessa dev'essere estesa all'intera superficie del liquame e dovrà essere sempre assicurato uno spessore pari ad almeno 10-12 cm di copertura;
- i sistemi di alimentazione delle vasche devono essere gestiti in modo tale da evitare rotture della copertura superficiale, immettendo gli effluenti al di sotto del pelo libero;
- dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza. Nello specifico, la verifica della copertura è resa possibile attraverso una scala fissa che porta alla piattaforma ospitante il separatore solido/liquido dei liquami e/o scala mobile.
- dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC).

Per quanto riguarda la fase di **applicazione al terreno degli effluenti zootecnici**:

- è stata individuata la tecnica MTD rispondente alle **BAT 21.b (spandimento a raso in strisce), con successivo interrimento entro le 4 ore** attraverso erpice a dischi o scarificatore indipendenti dal carrobotte;
- le calate del carrobotte dovranno essere di lunghezza opportuna, tale da rilasciare gli effluenti a livello del suolo, ad un'altezza non superiore a 15 cm;
- in mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, la controllabilità della fase di spandimento viene perseguita mediante:

- compilazione e conservazione di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni, sia per i terreni condotti che per quelli in asservimento**;
- predisposizione ed **invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente.**

## QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

### Ciclo produttivo

#### Prescrizioni

- 1) L'installazione può essere utilizzata per **l'allevamento intensivo di suini**. La potenzialità di allevamento autorizzata, è pari a **9.893 posti (di cui 1.239 scrofe)**, con particolare riferimento a quanto riportato nel paragrafo *"Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute"*;
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna *"Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT"*, di cui al precedente capitolo.
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:
  - 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo *"Caratteristiche dell'installazione"*. La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
  - 6.2. presso tutte le strutture di stabulazione **ove non è presente il Vacuum System** (ricoveri A e D) in caso di disturbo olfattivo, la tecnica del ricircolo (BAT 30.a.4) deve essere sostituita con altra tecnica BAT;

- 6.3. devono essere adottate **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
  - 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
  - 9) la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
  - 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria; a tal fine, **dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale** (Tel. 336230405); in caso di variazione del predetto recapito, dev'essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto; in alternativa, presso l'accesso all'installazione, deve essere indicato il recapito telefonico utile per la reperibilità;
  - 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
  - 12) la cessazione di attività dell'installazione deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
  - 13) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
  - 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

## **Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici**

### Prescrizioni

- 1) tutte le vasche di stoccaggio dei liquami devono essere provviste di **sistema di copertura BAT**:
  - 1.1. per le vasche di stoccaggio fuori terra, essendo stata individuata una tecnica di **copertura galleggiante in argilla espansa** (BAT 16.b.3):
    - la stessa dev'essere estesa all'intera superficie del liquame e dovrà essere sempre assicurato uno spessore pari ad almeno 10-12 cm di copertura;

- dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza. Nello specifico, la verifica della copertura è resa possibile attraverso una scala fissa che porta alla piattaforma ospitante il separatore solido/liquido dei liquami e/o scala mobile;
- l'immissione del refluo nelle vasche di stoccaggio ed il prelievo dello stesso, devono avvenire al di sotto del pelo libero del liquame, al fine di garantire l'integrità della copertura superficiale galleggiante;
- dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC);

1.2. per la vasca interrata inerente il locale infermeria del SITO 2, è stata individuata una copertura fissa, costituita da soletta in c.a., rispondente alla BAT 16.b.1;

- 2) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
- 3) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 4) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici** deve essere effettuata per mezzo di un sistema MTD rispondente alle **BAT 21.b (spandimento a raso in strisce)**, con **successivo interrimento entro le 4 ore** mediante erpice a dischi o scarificatore indipendenti dal carrobotte. In particolare, il sistema di adduzione del liquame al suolo deve rispettare i requisiti previsti dal Bref, ossia deve assicurare il **rilascio dei liquami ad altezze non superiori a 10-15 cm dal terreno**.  
Le apparecchiature utilizzate per tali operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. **Anche nel caso di terreni in asservimento ovvero operazioni effettuate da conto-terzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interrimento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC**;
- 5) presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- 6) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

## Emissioni Sonore

### Prescrizioni



1. tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

### Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Villafalletto, approvato con la Delibera del Consiglio Comunale n. 13 del 03/05/2004. Tenuto conto della vicinanza dell'allevamento con il comune di Costigliole Saluzzo, è necessario considerare anche il Piano di classificazione Acustica di quest'ultimo (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 29/09/2004).

## **Energia**

### Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

## **Emissioni in atmosfera**

### Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti;
- 4) gli impianti devono essere realizzati e gestiti secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza della ditta e in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione, nonché delle prescrizioni contenuti nell'autorizzazione;
- 5) i valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati;
- 6) l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nel quadro emissivo;
- 7) sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare

tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e arresto;

- 8) qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile.

Quadro emissivo

<b>SITO 1</b>				
<b>STABILIMENTO: Ditta GIORDANINO G.B. &amp; FIGLI di Remo, Walter ed Erminio – Villafalletto</b>				
<b>FONTI EMISSIVE</b>	<b>PROVENIENZA</b>	<b>TIPOLOGIA EMISSIVA</b>	<b>INQUINANTI</b>	<b>SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE</b>
<b>D1</b>	<b>CAPANNONE A DI ALLEVAMENTO SCROFE IN GESTAZIONE E VERRI</b> (finestre, cupolini, camini)	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>NH<sub>3</sub> CH<sub>4</sub> POLVERI TOTALI</b>	<b>ISOLAMENTO TERMICO E OTTIMIZZAZIONE DELLA VENTILAZIONE NATURALE/ARTIFICIALE</b> <b>GABBIE CON PPF + RICIRCOLO DEL LIQUAME CHIARIFICATO IN CANALI CON STRATO LIQUIDO PERMANENTE</b> <b>PRESENZA DI CUFFIE DI PROTEZIONE SUI VENTILATORI</b>
<b>D2</b>	<b>CAPANNONE D DI ALLEVAMENTO SCROFE</b> (finestre, cupolini, camini)	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>NH<sub>3</sub> CH<sub>4</sub> POLVERI TOTALI</b>	<b>ISOLAMENTO TERMICO E OTTIMIZZAZIONE DELLA VENTILAZIONE NATURALE/ARTIFICIALE</b> <b>BOX IN GRUPPI DINAMICI CON PTF + RICIRCOLO DEL LIQUAME CHIARIFICATO IN CANALI CON STRATO LIQUIDO PERMANENTE</b> <b>PRESENZA DI CUFFIE DI PROTEZIONE SUI VENTILATORI</b>
<b>D3-D6</b>	<b>CAPANNONI A, B, D ED I DI ALLEVAMENTO SCROFE PARTO, VERRI, SCROFE GESTAZIONE E SCROFETTE</b> (finestre, cupolini, camini)	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>NH<sub>3</sub> CH<sub>4</sub> POLVERI TOTALI</b>	<b>ISOLAMENTO TERMICO E OTTIMIZZAZIONE DELLA VENTILAZIONE NATURALE/ARTIFICIALE</b> <b>GABBIE/BOX/GRUPPO DINAMICO CON PTF + VACUUM SYSTEM</b> <b>PRESENZA DI CUFFIE DI PROTEZIONE SUI VENTILATORI</b>
<b>D7</b>	<b>CAPANNONE B DI ALLEVAMENTO SCROFE GESTAZIONE</b> (finestre, cupolini, camini)	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>NH<sub>3</sub> CH<sub>4</sub> POLVERI TOTALI</b>	<b>ISOLAMENTO TERMICO E OTTIMIZZAZIONE DELLA VENTILAZIONE NATURALE/ARTIFICIALE</b> <b>GABBIE CON PPF + VACUUM SYSTEM</b> <b>PRESENZA DI CUFFIE DI PROTEZIONE SUI VENTILATORI</b>

<b>STABILIMENTO: Ditta GIORDANINO G.B. &amp; FIGLI di Remo, Walter ed Erminio – Villafalletto</b>				
<b>FONTI EMISSIVE</b>	<b>PROVENIENZA</b>	<b>TIPOLOGIA EMISSIVA</b>	<b>INQUINANTI</b>	<b>SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE</b>
<b>D8</b>	<b>SILOS ESTERNI DI STOCCAGGIO MANGIME</b>	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I.(PARTE V, ALL.I, PARTE I)</b>	
<b>D9</b>	<b>MANGIMIFICIO AZIENDALE</b>	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>POLVERI TOTALI</b>	<b>FOSSA DI SCARICO IN LOCALE CHIUSO, APERTA UNICAMENTE PER L'INGRESSO DEI CAMION</b> <b>PRODOTTI POLVERULENTI IMMAGAZZINATI IN APPOSITI SILOS O FARINIERE CHIUSE</b> <b>MOVIMENTAZIONE DELLE MATERIE PRIME E DEL PRODOTTO FINITO TRAMITE NASTRI TRASPORTATORI O ELEVATORI IN PERCORSI CHIUSI</b> <b>MISCELATORE E PESA POSTI IN LOCALE CHIUSO</b> <b>MULINO A MARTELLI, INTERNO AL CAPANNONE, CHE SCARICA IL PRODOTTO MACINATO DIRETTAMENTE ALL'INTERNO DELLE FARINIERE, ATTRAVERSO UN SISTEMA DI COCLEE CHIUSE</b>
<b>D10</b>	<b>VASCA ESTERNA STOCCAGGIO SEPARATO LIQUIDO H</b> (4 comparti – 5392 m <sup>3</sup> totali)	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>NH<sub>3</sub> CH<sub>4</sub></b>	<b>COPERTURA CON ARGILLA ESPANSA</b>
<b>D11</b>	<b>PLATEA STOCCAGGIO SEPARATO SOLIDO</b> (156 m <sup>2</sup> )	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>NH<sub>3</sub> CH<sub>4</sub></b>	<b>PIATTAFORMA IN CEMENTO CON SISTEMA DI RACCOLTA COLATICCI</b>
<b>1</b>	<b>SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO</b>	<b>SFIATO</b>	<b>NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)</b>	
<b>2</b>	<b>GENERATORE DI CALORE MOBILE RISCALDAMENTO STALLE (1)</b>	<b>CAMINO</b>	<b>NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)</b>	

(1) alimentazione a gasolio, potenza termica nominale pari a 81,2 kW

## SITO 2

**STABILIMENTO: Ditta GIORDANINO G.B. & FIGLI di Remo, Walter ed Erminio – Villafalletto**

FORTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1,D2	CAPANNONI A,B DI ALLEVAMENTO LATTONZOLI (finestre, cupolini, camini)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	ISOLAMENTO TERMICO E OTTIMIZZAZIONE DELLA VENTILAZIONE NATURALE/ARTIFICIALE  BOX CON PTF + VACUUM SYSTEM
D3	SILOS ESTERNI DI STOCCAGGIO MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I.(PARTE V, ALL.I, PARTE I)	
D4,D5	VASCHE ESTERNE STOCCAGGIO SEPARATO LIQUIDO V1, V2 (2600 m <sup>3</sup> totali)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	COPERTURA CON ARGILLA ESPANSA
D6,D7	VASCHE DI RILANCIO LIQUAME (173 m <sup>3</sup> totali)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	-
D8	VASCA LOCALE INFERMERIA (148 m <sup>3</sup> )	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	COPERTURA CON SOLETTA IN CEMENTO
D9	PLATEA STOCCAGGIO SEPARATO SOLIDO (91 m <sup>2</sup> )	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	PIATTAFORMA IN CEMENTO CON SISTEMA DI RACCOLTA COLATICCI
1	GENERATORE DI CALORE RISCALDAMENTO STALLE (2)	CAMINO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I) Limiti di cui al punto 1.1, parte III, dell'Allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	

(1) alimentazione a biomassa, potenza termica nominale pari a 301 kW

## Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

### Prescrizioni

1. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
2. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
3. deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
4. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
5. è vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee;
6. è vietato lo scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo di reflui contenenti le sostanze indicate al paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
7. deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione (es. estrazione fanghi);
8. è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
9. deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
10. nell'esercizio dello scarico devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, nonché le norme igieniche eventualmente impartite dalle autorità sanitarie locali;
11. si considera altresì vincolante e prescritto quanto stabilito dalla normativa statale e regionale vigente in materia e qui non espressamente contemplato.

### Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione delle acque meteoriche, deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;

- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali;
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° Scarico finale <sup>2</sup>	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico <sup>3</sup>	Portata media di scarico (mc/anno)	Recettore <sup>4</sup>	Sistema di scarico	Ubicazione scarico	Limiti di emissione
S1 Cod. scarico: CN0000467	Servizi igienici annessi alle strutture dell'allevamento	Continuo	100 (dato stimato)	SSU	Pozzo Perdente	Comune di Villafalletto  Via Monera s.c. (Loc. Cascina Bosco)  Foglio: n. 2 Particella: n. 61	Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate (*).  Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della D.C.M. 04/02/1977.  (* ) ai sensi del combinato disposto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 101, c.7, lett. e) e L.R. 13/90 e s.m.i., art. 14, c.3

Le acque meteoriche di dilavamento e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i..

<sup>2</sup> Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

<sup>3</sup> Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

<sup>4</sup> Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).



## **Autorizzazione Integrata Ambientale**

RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

---

**GIORDANINO G.B. & FIGLI di Remo, Walter ed Erminio ssa**  
Villafalletto, Via Monera n. 38 e Via Monera s.c. (Località Cascina Bosco)

---

# **ALLEGATO TECNICO 2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

<b>PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>3</b>
<b>GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>5</b>
<b>CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore).....</b>	<b>6</b>
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>7</b>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore).....</b>	<b>8</b>
<b>CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE.....</b>	<b>9</b>

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-sexies, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
  - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

### CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la formulazione dei mangimi somministrati;</li> <li>- le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati.</li> </ul> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

**CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)**

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa  Oppure  Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno  Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali  oppure  Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m <sup>3</sup> oppure t	Annotazione su apposita <b>scheda giornaliera</b> riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, <b>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</b>	<b>Giornaliera</b> (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Tecnica di distribuzione ed interrimento	-	-	Redazione di una <b>relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento</b> effettuate nell'anno precedente, <u>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</u> , corredata di report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione)		Annuale	<b>Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio</b>
Efficienza copertura vasche di stoccaggio dei liquami	Valutazione spessore e condizioni copertura in argilla espansa (con eventuale reintegro)	m m <sup>3</sup>	Annotazione misure/valutazioni spessore copertura in argilla espansa	Vasche di stoccaggio fuori terra con copertura in argilla espansa	Annuale	Trasmettere, <b>nella relazione annuale di monitoraggio</b> , un rendiconto della verifica dell'efficienza della copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami, con indicazione dei m <sup>3</sup> immessi come reintegro – inviare copia delle <b>fatture relative all'argilla espansa reintegrata</b> .

### CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatori	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Evidenziare i consumi di energia elettrica autoprodotta e prelevata dalla rete. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Produzione di energia elettrica da impianto fotovoltaico	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatori	Punto di consegna energia elettrica		
Consumo di gasolio per riscaldamento	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per autotrazione	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-		
Consumo di biomassa per riscaldamento	Misura diretta discontinua	tonnellate o m <sup>3</sup>	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica			-	-		

**UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Lettura contatori	Mandata dei pozzi	Riepilogo consumi: mensile	<b>Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. <u>Specificare il prelievo per ogni pozzo.</u></b> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
Controllo visivo pressione di erogazione			Abbeveratoi	Mensile		
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m <sup>3</sup> / capo / anno	-	-	Annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzi aziendali di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

### EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali. oppure Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)



## EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione  oppure  Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente).  oppure  Stima mediante fattori di emissione.  Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29-decies, comma 11-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.